



NOTIZIARIO DELLA STRUTTURA REGIONALE DEL PIEMONTE

Anno XII, n. 25 (24 Aprile 2014)

Sommario

Incontro del Ministro con le OO.SS.

Audizione ANP presso la VII Commissione del Senato su DL 58/2014

Elezioni delegati dell'assemblea del fondo pensione "ESPERO", triennio 2014-2016

Modello 730/2014 (redditi 2013): agevolazioni per i soci ANP/CIDA

Consulenza previdenziale per i soci Anp

INCONTRO DEL MINISTRO CON LE OO.SS.

Si è svolto il 23 aprile il previsto incontro fra il Ministro Giannini e le OO.SS. rappresentative del comparto scuola e dell'area V. E' questa la prima occasione ufficiale per un confronto di posizioni, a parte il breve incontro del 23 marzo, tutto dedicato alla vicenda del concorso toscano. Purtroppo, causa impegni istituzionali del Ministro, lo scambio di vedute è stato relativamente veloce ed è servito per un primo inventario delle questioni sul tappeto, senza che sia stato possibile in questa fase entrare nel merito.

Il Ministro ha esordito ricordando che, all'inizio del suo mandato, si era auto-assegnata un tempo di "ascolto" di tre mesi, per orientarsi e scegliere le priorità. Questo tempo sta per scadere e la sua richiesta agli interlocutori sindacali è stata quella di fornire il proprio punto di vista per chiudere il cerchio delle posizioni in campo sulle principali questioni.

L'Anp ha rappresentato brevemente una serie di punti:

- apprezzamento per le dichiarazioni programmatiche del Ministro alle Camere, con specifico riferimento alle affermazioni su merito e carriera dei docenti, all'esigenza di semplificazione e di riordino dell'Amministrazione;
- auspicio che – esaurito il tempo dell'attesa e dell'ascolto – si passi quanto prima a quello delle realizzazioni concrete;
- richiamo all'emergenza rappresentata dal reclutamento dei dirigenti scolastici, sulla quale occorre intervenire al più presto in modo organico e non solo per tamponare il caso toscano. Non è più possibile limitarsi a rimedi tampone, né rassegnarsi al fatto che ormai i dirigenti delle scuole escano fuori da sentenze dei tribunali anziché da una valutazione professionale delle loro capacità;
- altra emergenza che riguarda i dirigenti, quella del Fondo Unico Nazionale, che sembrava ad un passo dalla soluzione a fine gennaio e della quale si sono smarrite le tracce nelle ultime settimane;
- allargando la prospettiva, è urgente intervenire sul FIS per ripristinarne la consistenza; non solo per distribuire risorse al personale, ma per consentire alle scuole l'esercizio di un minimo di autonomia e di flessibilità nel programmare ed attuare l'ampliamento dell'offerta formativa;
- necessità di avviare operativamente la valutazione delle scuole, in attuazione del DPR 80. Si tratta di un'esigenza non più differibile, che fra l'altro è anche legata strettamente all'autonomia. Senza valutazione, l'autonomia delle scuole è un rischio. Ora che il regolamento esiste, non ci sono più alibi per non accelerare il processo;
- necessità di ripensare la scala della pressione amministrativa sulle scuole. Se è vero che esse sono a pieno titolo pubbliche amministrazioni, le loro dimensioni, le loro strutture e le loro esigenze sono di un ordine di grandezza ben diverso da quello delle amministrazioni centrali. Troppe volte negli ultimi tempi si sono emanati regolamenti attuativi di norme di per sé positive e condivisibili, ma li

si è caricati di adempimenti e di sovrastrutture pensati sulla dimensione dei Ministeri e non su quella delle singole scuole;

- infine, necessità di pensare ad un nuovo Testo Unico delle leggi sull'istruzione, che sfolta e razionalizzi la giungla normativa che si è venuta a creare. All'interno di questa operazione di riordino, dovrà trovar posto anche la riforma degli organi collegiali, ormai vecchi di quarant'anni e del tutto inadeguati alle esigenze di funzionamento delle scuole di oggi.

AUDIZIONE ANP PRESSO LA VII COMMISSIONE DEL SENATO SU DL 58/2014

Si è svolta il 23 aprile, di fronte alla VII Commissione del Senato, l'audizione Anp sulla conversione del decreto legge 58/14.

L'Anp ha depositato una memoria (riportata più sotto) nella quale ha sostenuto che l'art. 1 del decreto va convertito, ma che occorre andare oltre. Troppe volte ormai si è intervenuti con la logica del rattoppo, al verificarsi dell'ennesima emergenza in materia di reclutamento. Le esigenze, non più rinviabili, cui occorre far fronte sono di duplice natura:

- da un lato, la chiusura di tutte le pendenze in atto: non solo a beneficio della continuità amministrativa, come si propone il decreto, ma a ristoro del danno subito dai concorrenti incolpevoli, chiamati a ripetere prove annullate per errori dell'Amministrazione e non per propria responsabilità, né tanto meno per propria inadeguatezza professionale;

- dall'altro, un intervento deciso sulle procedure per il futuro reclutamento, che le ripensino alla luce dell'esperienza, per cercare di metterle al riparo dagli eccessi del contenzioso.

Su ciascuno dei cinque punti specificamente individuati, Anp ha poi indicato un'ipotesi di soluzione.

AUDIZIONE VII COMMISSIONE SENATO

Conversione decreto legge 7 aprile 2014, n. 58 – art. 1

MEMORIA ANP presentata il 23 aprile 2014

Anche se nel testo non vi sono riferimenti geografici precisi, è noto che il decreto legge n. 58 è stato innescato dal "caso Toscana". Non si tratta purtroppo di un caso unico, visto che lo stesso concorso è stato già più volte oggetto di pronunce della magistratura amministrativa che hanno avuto come effetto l'azzeramento delle procedure in diverse regioni.

Fermo restando l'obbligo giuridico e civile di dare compiuta applicazione a quanto deciso in merito dal Consiglio di Stato, è evidente peraltro che occorre trovare una via di uscita per una situazione che si sta complicando ad ogni nuovo episodio. Se da una parte il rispetto della legge è doveroso, dall'altra non si può pensare di protrarre all'infinito il blocco di fatto nelle assunzioni di nuovi dirigenti.

Questa organizzazione – in quanto soggetto di riferimento sindacale e professionale per la rappresentanza della categoria in questione – ritiene che occorra partire dalla conversione in legge del decreto per affrontare in modo organico la questione. In relazione a questa premessa, indica le linee di azione da perseguire nelle seguenti tre:

a) convertire nei tempi previsti il decreto, ed in particolare – per quanto qui interessa – l'articolo 1, al fine di assicurare la "messa in sicurezza" dell'anno scolastico che volge al termine e la continuità dell'azione amministrativa;

b) integrare la legge di conversione con un emendamento che faccia salvi i diritti dei terzi incolpevoli (cioè i 112 "ex-dirigenti" toscani, che – senza loro colpe e dopo un anno e mezzo di esercizio delle funzioni – si vedono ora azzerati e costretti a sostenere di nuovo parte delle prove);

c) integrare la legge di conversione con un ulteriore emendamento che consenta un'analogo azione di giustizia nei confronti dei 25 "ex-idonei" della Toscana e dei 96 "già vincitori" della Lombardia, i quali – in esito ad una vicenda simile – dopo aver superato il concorso, se lo sono visto annullare

(ancora una volta per errori dell'Amministrazione) e non hanno potuto confermare la propria posizione di vincitori nella reiterazione delle prove.

A titolo meramente indicativo, senza proporre in questa sede un testo specifico, si suggerisce che l'esigenza sub b) potrebbe essere soddisfatta prevedendo che la reiterazione delle prove, per i destinatari dell'art. 1 del decreto, si effettui mediante la presentazione di una relazione scritta sull'esperienza svolta nelle funzioni di dirigente e la discussione orale di essa di fronte alla nuova Commissione che dovrà essere costituita in attuazione della deliberazione del Consiglio di Stato. Il superamento della prova darebbe luogo alla nomina come dirigente, con attribuzione contestuale della sede attualmente occupata.

L'esigenza sub c) potrebbe essere soddisfatta istituendo uno specifico corso intensivo di formazione, di durata contenuta, da tenersi dopo il termine delle lezioni del corrente anno scolastico, per consentirne la frequenza a tutti gli interessati senza incidere sul servizio. La frequenza positiva di tale corso, certificata dal direttore dello stesso, darebbe titolo a sostenere una prova finale, composta da una prova scritta non eliminatória su uno degli argomenti svolti durante il corso e nella discussione della stessa in sede orale, con attribuzione di un voto unico. In base a tale punteggio (integrato dalla valutazione dei titoli) si formerebbe la graduatoria di merito, da utilizzare per le nomine dopo lo scorrimento di quella principale e fino ad esaurimento di tutti coloro che vi sono inclusi (secondo quanto previsto dal decreto legge 104/2013, art. 17, comma 1-bis, introdotto dalla legge di conversione 8 novembre 2013, n. 128).

Per l'attuazione di quanto sopra, la legge di conversione dovrebbe conferire specifica delega al Ministro.

Questa organizzazione non è – per principio e per la propria storia – fautrice delle cosiddette sanatorie.

E tuttavia, nell'avanzare questa proposta, non può dimenticare due circostanze, che si permette di richiamare all'attenzione della Commissione:

1) tutti i destinatari degli emendamenti ipotizzati sub b) e sub c) sono vittime incolpevoli di errori dell'Amministrazione. Le prove concorsuali che essi avevano superato sono state azzerate, in forme e con conseguenze diverse, per fatti che non sono imputabili a nessuno di loro e men che meno alla qualità delle loro prove di esame. Ma, di fatto, sono stati e sono gli unici a pagarne le conseguenze. Appare equo che il rispetto del giudicato – che ha imposto la reiterazione di parte della procedura – non sia disgiunto dall'attenzione per la giustizia sostanziale. Nel caso di specie, questa può essere assicurata dalla previsione di una modalità specifica di svolgimento della procedura. Se è doveroso attuare alla lettera il giudicato per quanto riguarda la sostanza della decisione (la nullità della procedura precedente per vizi di forma), si ritiene che il legislatore abbia facoltà di non sentirsi vincolato alla indicazione di una specifica procedura per la rinnovazione delle prove, in quanto tale azione non è parte essenziale della funzione giudiziaria;

2) è ben noto che la vicenda toscana e quella lombarda hanno un precedente di peso: quello del concorso bandito con decreto direttoriale del novembre 2004 e svoltosi in Sicilia. Le graduatorie relative furono annullate dal Consiglio di Giustizia Amministrativa dell'isola ben tre anni dopo la nomina dei primi vincitori. In quell'occasione, il Parlamento – dopo aver approvato un primo decreto legge, il cui contenuto era molto simile a quello dell'attuale art. 1 del DL 58 – ha anche approvato una specifica legge (la n. 202 del 2010), con la quale ha regolato la reiterazione delle prove, con modalità analoghe a quelle che si è qui inteso suggerire attraverso le proposte di emendamento sub b) e sub c), fatte salve differenze di minore importanza. Sarebbe difficile sostenere che quel che appena ieri si è potuto fare in Sicilia non sia possibile fare oggi in Toscana e in Lombardia. Ancora una volta, si tratta di far sì che la giustizia formale non sia separata dall'equità sostanziale nel trattamento di casi analoghi.

Si vuole cogliere l'occasione della presente audizione per sollevare due ulteriori questioni, legate alle procedure concorsuali per il reclutamento dei dirigenti scolastici: la prima riguarda la chiusura di un vecchio problema mentre l'altra è di portata generale e rivolta al futuro. Entrambe potrebbero trovar soluzione in sede di conversione del decreto.

1) Si trascina da parecchi anni (dal 2006 circa) una “coda” del concorso indetto con Decreto direttoriale del novembre 2004. Si tratta del contenzioso relativo ad alcune decine di candidati (la stima più recente parla di 56, distribuiti in varie regioni), esclusi dalla procedura per motivi vari e che si trovano tuttora in attesa della pronuncia dei tribunali amministrativi competenti nel merito delle rispettive vertenze.

Anche in questo caso, si è in presenza di una sostanziale disparità di trattamento: altri candidati nelle stesse posizioni, per i quali i TAR avevano disposto la sospensiva, hanno potuto sostenere le prove e beneficiare della norma introdotta con il comma 619 art. 1 della legge 296/2006. Coloro per i quali l’udienza non è stata fissata in tempo o per i quali la sospensiva non è stata accordata non hanno potuto fare altrettanto.

Dato il numero esiguo degli interessati e la situazione di disparità sostanziale nella quale si trovano, sarebbe il caso di prevedere una specifica procedura di esame, da svolgere in una sede unica nazionale.

Non si tratta di “fare sconti”, ma di dare loro la possibilità di sostenere le prove che sono state finora negate. Si riporta in appendice il testo di un possibile emendamento in tal senso (*).

2) La vicenda del concorso 2011 – ma anche, come si è visto, di quello precedente – dimostra che l’attuale modello di reclutamento non può funzionare, in quanto troppo esposto ad errori di procedura ed a contenziosi infiniti. Un passo è stato fatto con l’art. 17 comma 1 del DL 104/2013, convertito dalla legge 128/2013, che ha affidato il futuro reclutamento alla Scuola Nazionale di Amministrazione.

Tuttavia, i criteri per l’emanando DPCM che dovrà regolamentare la procedura sono sostanzialmente confermativi di quelli attualmente in uso e che hanno dimostrato di non reggere alla prova dei fatti.

Si vuol dire che il Parlamento dovrebbe farsi carico di un intervento correttivo della previsione del DL 104 citato, da effettuare sollecitamente, prima dell’emanazione del DPCM ivi previsto. Tale intervento dovrebbe tener conto di alcune esigenze:

a) l’istituzione di una specifica sezione all’interno della Scuola Nazionale di Amministrazione, incaricata di condurre il corso-concorso di cui alla norma citata. Tale previsione sarebbe quanto mai opportuna, visto che la Scuola Nazionale – se ha una lunga tradizione in materia di reclutamento e formazione della dirigenza amministrativa – non ne ha alcuna per quanto riguarda la dirigenza delle scuole autonome;

b) la commissione unica nazionale. L’esperienza dimostra due cose: formare diciotto commissioni regionali (più le sottocommissioni) costituite da persone “all’altezza” è molto difficile e di fatto impossibile; è altresì impossibile evitare che commissioni formate localmente includano soggetti i cui percorsi personali e professionali non si siano, in un momento o nell’altro, già incrociati con quelli dei candidati (o perché formatori, o perché ispettori, o perché dirigenti scolastici). Questi “incroci” forniscono puntuale appiglio per il contenzioso da parte dei soccombenti e non di rado hanno portato al blocco delle procedure. Occorre riportare al centro la procedura, sia per allontanare i commissari dalla potenziale contiguità con i candidati, sia per garantire che si possa contare su figure di sicura competenza e prestigio, più difficili da reperire nella misura necessaria in sede locale;

c) la semplificazione della procedura. Più si moltiplicano le “fasi” concorsuali, ciascuna delle quali eliminataria rispetto alla successiva, più crescono i punti di attacco per il contenzioso. Attualmente, questi punti sono ben cinque: la preselezione, la prima prova scritta, la seconda prova scritta, il colloquio orale e la valutazione dei titoli. Nel fissare i criteri per lo svolgimento della procedura di reclutamento, bisognerà ridurre il numero delle prove o almeno renderle non eliminatarie. In apparenza, questo sembra allungare i tempi, perché tutti i candidati completano tutto l’iter. In pratica, si ridurrebbe il percorso ad ostacoli del contenzioso su ogni momento valutativo e la graduatoria sarebbe il risultato finale della somma dei singoli punteggi;

d) una più mirata individuazione dei requisiti di accesso al reclutamento. Cinque anni di insegnamento ed il possesso di una laurea – come ora – non dicono nulla di significativo al

riguardo. Occorre integrarli con un accertamento attitudinale, che si può far discendere dal possesso di significative esperienze svolte nella posizione di docente (si suggerisce: almeno un triennio come collaboratore del dirigente o funzione strumentale); oppure anche da specifiche verifiche sulle motivazioni e gli atteggiamenti degli aspiranti. Esempi del genere non mancano: basta guardare alle modalità di reclutamento attuate in Francia o anche a quelle applicate nella provincia autonoma di Trento.

APPENDICE

Proposta di emendamento per il superamento del contenzioso tuttora pendente (concorso 2004)
“Dopo l’articolo 1- ____, è inserito il seguente:

Art. 1 - ____ (Superamento del contenzioso in materia di reclutamento dei dirigenti scolastici)

I soggetti non in quiescenza, per i quali è pendente alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto un contenzioso giurisdizionale con oggetto la partecipazione al concorso a posti di dirigente scolastico indetto con il decreto direttoriale 22 novembre 2004 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, 4° serie speciale, n. 94 del 26 novembre 2004, sono ammessi alla frequenza di un breve corso intensivo di formazione, a carattere nazionale, con rilascio di attestato positivo del direttore del corso, al termine del quale gli stessi sostengono una prova scritta non eliminatória su uno degli argomenti svolti durante il corso, seguita dalla discussione della stessa in sede orale, con attribuzione di un voto unico. I candidati risultati idonei a seguito del superamento della prova di cui al precedente periodo sono graduati per ordine di punteggio ottenuto e inseriti (in funzione della disponibilità di posti in organico) in coda ad una delle graduatorie regionali della procedura concorsuale bandita con decreto direttoriale 13 luglio 2011 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 56, 4° serie speciale del 15 luglio 2011, nei limiti temporali di validità delle stesse e nel limite delle assunzioni autorizzate anno per anno ai sensi delle disposizioni vigenti. All’attuazione delle procedure di cui al presente articolo, si provvede con le risorse disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri a carico della pubblica finanza.”

Roma, 23 aprile 2014

ELEZIONI DELEGATI DELL’ASSEMBLEA DEL FONDO PENSIONE "ESPERO" TRIENNIO 2014-2016

Si ricorda agli iscritti al Fondo Espero che nei giorni 28, 29 e 30 aprile 2014, dalle ore 08.00 alle 22.00 di ciascun giorno, sarà possibile votare on-line per le elezioni dei delegati del Fondo Espero.

L’assemblea dei delegati è l’organo paritetico costituito da sessanta membri, trenta indicati dall’Amministrazione e trenta eletti tra i soci iscritti al fondo.

La lista n 5 ANP/CIDA, concordata tra ANP e ANQUAP, presenta i propri candidati, persone di provata esperienza e professionalità provenienti da tutte le Regioni d’Italia e rappresentativi delle diverse categorie professionali della scuola (Dirigenti, Docenti, Direttori SGA, Assistenti Amministrativi).

L’impegno dei candidati ANP/CIDA sarà quello di garantire:

- Scelte di investimento che diano certezza di rendimento nel tempo
- Contenimento dei costi di gestione
- Informazione tempestiva ed esauriente sull’andamento generale del Fondo e della posizione individuale di ciascun socio
- Possibilità di accedere per motivi personali ad anticipazioni di quote del TFR

La modalità di voto è elettronica, accessibile dal sito internet del fondo www.fondoespero.it, attivando il pulsante "Votazioni assemblea delegati 2014-2016".

Per votare, oltre al proprio codice fiscale, sono necessarie le credenziali (certificato elettorale elettronico) che sono disponibili nell’area riservata del Fondo Scuola Espero, accessibile in due possibili modalità:

- sia direttamente dal sito web del fondo www.fondoespero.it, cliccando su "Area riservata Associati" e digitando le credenziali di accesso in possesso dell'associato. Qualora quest'ultimo le avesse smarrite è possibile richiedere l'emissione di un nuovo codice personale al seguente indirizzo: <https://fondipensione1-f.previnet.it/fondi-pensione/ecol-espero-registration/password.do>
- sia attraverso il Portale NOIPA <https://noipa.mef.gov.it> selezionando la voce "Fondo Espero-Comunicazione Periodica" (solo per i dipendenti pubblici)

Si raccomanda di scaricare (salvare e/o stampare) il certificato elettorale prima dei giorni delle elezioni per evitare eventuali contrattempi e in modo da averlo già disponibile al momento del voto. Si invitano i propri soci a diffondere la conoscenza della lista ANP/CIDA a tutti gli iscritti al Fondo Espero, per favorire l'affermazione dei nostri candidati.

Clicca qui per scaricare:

- [Programma lista elettorale ANP/CIDA](#)
- [Lista candidati ANP/CIDA](#)

Più voti significheranno più condivisione, più partecipazione, più interesse a consolidare la pensione del nostro futuro.

I candidati ANP del Piemonte sono:

BRUNA Franco, Dirigente (Cuneo)

CIULLA Enza Maria, Docente (Torino)

CONSULENZA LEGALE DECENTRATA – AVV. GIUSEPPE PENNISI

Riservata agli iscritti di tutto il Piemonte

La prossima consulenza legale decentrata presso la sede di Vercelli, in aggiunta e non in sostituzione della consueta consulenza mensile regionale ANP a Torino (Liceo "D'Azeglio"), si effettuerà in data 7 maggio 2014, con inizio alle ore 15 presso l'Istituto Comprensivo "G. Ferrari" di Vercelli, via Cerrone 17.

L'incontro si aprirà con l'intervento dell'Avv. Pennisi sul tema:

- **Recenti orientamenti giurisprudenziali su accesso agli atti e trasparenza**

Seguirà la consulenza legale individuale per gli iscritti (di tutte le province del Piemonte).

Per prenotare occorre inviare la richiesta a: g.taverna@libero.it

MODELLO 730/2014 (REDDITI 2013) AGEVOLAZIONI PER I SOCI ANP/CIDA

La CIDA ha stipulato con il CAF MCL (Movimento Cristiano Lavoratori) una convenzione per la presentazione - a condizioni agevolate per i propri soci - del Modello 730/2014 (redditi del 2013). Tutti gli iscritti all'Anp possono pertanto rivolgersi alle sedi del CAF MCL e prenotare la consulenza per la presentazione del Modello.

Le sedi del CAF MCL sono diffuse su tutto il territorio italiano; [l'elenco è consultabile sul sito del CAF MCL](#). Per la città di Torino gli indirizzi sono i seguenti: V. Pietro Micca 21, 10121 Torino, Tel. 011/5069444, Fax 011/5068652; Via Prali 22, 10100 – Torino, Tel. 011/3850360, Fax 011/3825053.

CONSULENZA PREVIDENZIALE PER I SOCI ANP

Per corrispondere a esigenze sempre più sentite dai colleghi, il Direttivo Regionale Anp ha deliberato di destinare ai propri iscritti (dirigenti, docenti) una consulenza previdenziale gratuita fornita da Giuliano COAN, esperto previdenziale, già docente e consulente di un Istituto di Previdenza, relatore dei corsi Dirscuola/Italia Scuola e Ceida-Roma, autore di studi e pubblicazioni settoriali.

La consulenza avverrà nella sede dell'ITC "R. Luxemburg", C.so Caio Plinio 6 TORINO (fronte stazione Lingotto) secondo un calendario reso pubblico nel presente "Notiziario".

Le richieste di consulenza vanno inviate a Carlo COLOMBANO, tel. 389.27.22.366, e-mail colombanoc@hotmail.com –E' opportuno che gli interessati si presentino con l'ultimo cedolino stipendiale.

Il prossimo appuntamento è previsto per mercoledì 21 maggio 2014, ore 13.30-18.00 e giovedì 22 maggio 2014, ore 9.30-13.30.

CONSULENZA LEGALE E AMMINISTRATIVA

I consueti appuntamenti mensili di consulenza legale gratuita ai soci ANP da parte dell'Avv. Giuseppe PENNISI avverranno nella sede del Liceo Classico M. D'Azeglio, Via Parini 8 - TORINO. **Il prossimo incontro sarà l'8 maggio 2014.** Prenota un appuntamento con lui tramite il collega Carlo COLOMBANO (tel. 389.27.22.366; e-mail: c.colombano@virgilio.it).

Incontri bimestrali si svolgono anche nelle sedi decentrate di Fossano e Vercelli. Prenotare gli incontri tramite i colleghi Paolo CORTESE (anpcuneo@libero.it) e Giovanna TAVERNA (g.taverna@libero.it).

Sul sito www.anppiemonte.it è attivo anche un Forum di consulenza per i dirigenti scolastici e i docenti che intendano porre quesiti o inviare osservazioni sui temi che li interessino. Per parteciparvi occorre inviare una mail a colombanoc@hotmail.com - Quesiti e relative risposte vengono pubblicati settimanalmente nell'apposita pagina del sito stesso. Ogni dato comunicato viene trattato ai sensi della normativa vigente sulla privacy.

In sede congressuale regionale è stato deciso di offrire a tutti gli associati della Regione una consulenza di carattere amministrativo e sindacale da parte di alcuni colleghi, ai quali tutti (dirigenti scolastici e alte professionalità) potranno rivolgersi per sottoporre i rispettivi problemi e ottenerne pareri e suggerimenti basati sulla conoscenza delle norme e sulla propria esperienza. Riteniamo di fornire così a tutti gli associati un supporto tecnico al loro operare quotidiano. Qui di seguito l'elenco dei colleghi, membri del Direttivo regionale, cui far riferimento:

Davide Babboni, tel. 331.74.61.642, e-mail d.babboni@tin.it

Stefania Barsottini, tel. 339.15.28.307, 011/562.83.94-95, e-mail s.barsottini@virgilio.it

Mauro Brancaleoni, tel. 0131898035, 3356711501, e-mail mauro.brancaleoni@istruzione.it, per questioni riferite alle Alte Professionalità

Claudio Bruzzone, tel. 0143/73.015, 334.64.09.697, e-mail: claudiobruzzone@libero.it

Carlo Colombano, tel. 331.34.83.342, 389.27.22.366, e-mail colombanoc@hotmail.com

Paolo Cortese, tel. 338.70.15.093, e-mail cortese@libero.it

Antonio De Nicola, tel. 320.53.10.626, e-mail antonio.denicola@istruzione.it

Patrizia Ferrero, tel. 335.64.61.764, e-mail: preside@giobert.it

Franco Francavilla, tel. 347.96.62.436, e-mail: francavillafranco@libero.it

Maria Grazia Gillone, tel. 338.919.58.43, gillomg@alice.it,

Giorgio Marino, tel. 347.57.80.166, e-mail: pavila1@libero.it

Santino Mondello, tel. 349.32.27.953, e-mail: santino.mondello@libero.it

Mario Perrini, tel. 340.77.00.603, 331.74.08.128, e-mail: marioperrini@libero.it

Ivan Re, tel. 339.20.43.166, e-mail: re.ivan@gmail.com

Giovanna Taverna, tel. 0161831942, 380.51.73.985, e-mail g.taverna@libero.it

Valeria Valenti, 347.91.00.351, e-mail valeria.valenti2@fastwebnet.it, per questioni di scuola dell'infanzia e primaria.

Sede ANP – Struttura regionale del Piemonte: c/o L.S. "Galileo Ferraris", C.so Montevecchio 67 - 10128 TORINO
Tel. 389.27.22.366; e-mail: anppiemonte@virgilio.it

Il presente *Notiziario* viene inviato via e-mail a tutti i Dirigenti Scolastici della Regione Piemonte e a chi lo richianda

Da esporre all'albo sindacale della scuola ai sensi delle norme vigenti